



## Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

9-15 aprile 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

---

### Sommario:

**Regione Lazio:** Certificazione sostenibilità ambientale: Edilizia non residenziale: Con Habitech Baxter Italia ottiene la certificazione LEED

**Regione Trentino Alto Adige:** Edilizia non residenziale: Innovazione e funzionalità: assi portanti del Parco tecnologico di Bolzano sud

**Materiali e tecnologie innovative:** Fotovoltaico: da GE pannello a film sottile con resa record. Certificata dal NREL un'efficienza pari al 12,8% per un modulo a film sottile ultrapiatto in telloruro di cadmio

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Smart grid, la soluzione per le rinnovabili. Lo afferma un rapporto IEA

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Energia geotermica. Il dossier del MSE

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Guida Enea per i tecnici

**Rapporti e studi:** Il legno a prova di terremoto. Presentati i risultati dei test effettuati dall'Università di Trento su edifici di nuova concezione interamente in legno

**Rapporti e studi:** Italian Pv Summit 2011: il fotovoltaico verso l'era post-incentivi. In anteprima lo studio EPIA sulle prospettive di grid parity

**Rapporti e studi:** Inu presenta il Rapporto dal Territorio. Un dossier sulle trasformazioni urbane

**Rapporti e studi:** Cresme: ora l'innovazione

**Eventi:** Al Salone del Mobile sfilano i prodotti naturali. Di origine agricola o animale, sono sempre più frequenti le proposte che guardano alla sostenibilità e al benessere psicofisico

**Eventi:** Risparmio energetico: al lavoro sui regolamenti edilizi. Pubblica amministrazione e imprese si sono confrontati sulle politiche locali da attivare a supporto dello sviluppo dell'efficienza energetica in edilizia

**Eventi:** Urbanistica. Ideare e realizzare un nuovo habitat urbano

**Eventi:** Edilizia sostenibile: La 3a edizione degli Holcim Awards attrae progetti e visioni da 146 Paesi

**Eventi:** Rinnovabili: imprese in pressing sul Parlamento per il gas

**Esteri:** Unione Europea: 260.000 tonnellate di rifiuti in PVC riciclati nel 2010 in Europa

---

**Regione Lazio:** Certificazione sostenibilità ambientale: Edilizia non residenziale: Con Habitech Baxter Italia ottiene la certificazione LEED

14/04/2011 - In Europa circa il 40% del consumo di energia primaria complessiva dipende, direttamente o indirettamente, dagli edifici e dalle modalità con cui vengono costruiti. Un fabbricato, infatti, influenza non solo l'ambiente nel quale è inserito, ma anche la qualità di vita e salute di chi vi abita o lavora. A determinare l'impatto ambientale sono i criteri con i quali vengono costruiti, ristrutturati e gestiti gli edifici. Baxter Italia è la prima azienda farmaceutica in Europa ad aver ottenuto la certificazione LEED® Existing Buildings Operations and Maintenance (EBO&M): un riconoscimento conferito a edifici esistenti "a prova di ecologia".

Attraverso il percorso di certificazione LEED, la sede centrale di Baxter Italia a Roma ha potenziato le prestazioni energetiche ambientali raggiunte dalla sua recente ristrutturazione, ottenendo il livello Silver.

LEED, sviluppato negli Stati Uniti dall'US Green Building Council, definisce il livello di eco-compatibilità degli edifici attraverso la valutazione di una serie di requisiti misurabili, suddivisi per diverse aree. LEED fissa quindi principi costruttivi e di gestione, creando una vera e propria mappa "verde" d'intervento e progettazione.

"Abbiamo subito ritenuto, trasferendoci in una nuova sede, - racconta il prof. Silvio Gherardi, presidente e amministratore delegato della Baxter Italia - di doverci impegnare affinché l'edificio fosse ristrutturato e reso compatibile con l'ambiente. L'environment, per dirla all'inglese, è un concetto che rientra nel nostro DNA aziendale. Baxter è costantemente impegnata nella salvaguardia e nella tutela del contesto in cui opera. Pubblichiamo ogni anno un rapporto di sostenibilità con il quale tracciamo i nostri bilanci ambientali dell'anno precedente e fissiamo quelli per l'anno successivo. Essere quindi la prima sede Baxter nel mondo ad avere questa attestazione ha per noi una duplice importanza: da un lato vengono riconosciuti i nostri sforzi e il nostro impegno, dall'altro ci rende orgogliosi che sia proprio l'Italia il primo paese Baxter con un sede verde".

L'Italia negli ultimi anni è molto attenta alla gestione e manutenzione sostenibile degli edifici, anticipando in alcuni casi anche paesi europei storicamente più sensibili a questi temi. Dal 2008 opera, nel nostro Paese, il Green Building Council (GBC) Italia un'associazione no profit promossa da Habitech - Distretto Tecnologico Trentino e di cui Baxter Italia è socia. L'ente si pone vari obiettivi tra cui quello di favorire e accelerare la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile, guidando la trasformazione del mercato; sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'impatto che le modalità di progettazione e costruzione degli edifici hanno sulla qualità della vita dei cittadini; incentivare il confronto tra gli operatori del settore creando una community dell'edilizia sostenibile e fornire parametri di riferimento chiari agli operatori del settore.



Baxter Italia si è avvalsa della collaborazione di Habitech - Distretto Tecnologico Trentino che ha avuto il compito di accompagnare l'Azienda lungo l'intero iter di certificazione. Grazie all'impegno da parte di tutti i soggetti interessati si è ottenuto un sensibile miglioramento della qualità degli ambienti e si sono ridotti i costi di gestione e manutenzione. "In termini di sostenibilità, il riconoscimento della certificazione dell'edificio è solo la punta dell'iceberg. Siamo di fronte a un netto miglioramento delle prestazioni dell'edificio e a un cambiamento del comportamento dei suoi occupanti" - afferma Alberto Ballardini, responsabile Habitech per LEED EB:O&M. "Sono stati registrati una diminuzione dei consumi elettrici del 25%, una riduzione dei consumi dell'acqua potabile del 30% e un aumento delle percentuali di differenziazione grazie a un piano per la riduzione del volume di rifiuti prodotti. Risultati di grande rilievo, se si considera che l'edificio è stato ristrutturato non più tardi di due anni fa. Non da ultimo - prosegue Ballardini - sono state messe in atto strategie per l'aumento delle condizioni di comfort interno per garantire un ambiente di lavoro più salubre. Abbiamo adottato interventi a costo zero o investimenti minimi, con un ritorno in termine di guadagno medio inferiore ai 24 mesi. "

LEED® - Leadership in Energy and Environmental Design è il sistema di certificazione indipendente introdotto in Italia da Habitech - Distretto Tecnologico Trentino attraverso la fondazione e promozione del Green Building Council Italia. Lo standard LEED® stabilisce criteri che non si limitano a misurare il risparmio energetico di un edificio, ma valutano anche il sito, la gestione delle acque, il tipo di materiali e i comportamenti dei suoi occupanti. In particolare, LEED® Existing Building Operations & Maintenance (EB:O&M) certifica la sostenibilità delle prestazioni effettive degli immobili esistenti, recenti e storici. Misura il livello di emissioni rispetto a un benchmark internazionale di buone pratiche, consumi di energia e acqua potabile e introduce pratiche di sostenibilità nelle procedure di procurement, gestione dei rifiuti e manutenzione ordinaria dell'edificio.

LEED, sviluppato negli Stati Uniti dall'US Green Building Council, definisce il livello di eco-compatibilità degli edifici attraverso la valutazione di una serie di requisiti misurabili, suddivisi per aree: Siti sostenibili - Gestione efficiente dell'acqua - Energia e atmosfera - Materiali e risorse - Qualità degli ambienti interni - Progettazione e innovazione - Priorità regionali). Dal punteggio totale raggiunto deriva il livello di certificazione ottenuto (Certified, Silver, Gold, Platinum).

Baxter

*Baxter* è un'azienda multinazionale farmaceutica e biomedicale, presente in più di 100 Paesi, con oltre 50.000 dipendenti.

In Italia opera grazie alle sue 3 Business Units, ciascuna con un team dedicato, di cui due di specialità e una dedicata alla gestione dell'ampio portafoglio ospedaliero e di alcuni servizi domiciliari correlati:

- BioScience: Business Unit di specialità focalizzata sui prodotti per l'emofilia e sui biomateriali per uso chirurgico;
- Renal: Business Unit di specialità focalizzata su terapie e servizi per l'insufficienza renale;
- Hospital Care: Business Unit focalizzata sul portafoglio ospedaliero e servizi correlati.

Delle 6 sedi italiane - Roma, Pisa, Rieti, Monselice, Sesto Fiorentino e Grosotto - che contano oltre 1.000 dipendenti, 4 sono di produzione (Pisa, Rieti, Sesto Fiorentino e Grosotto).

Da più di 75 anni nel Mondo e da oltre 40 anni in Italia, l'Azienda assiste gli operatori sanitari e i pazienti mettendo a loro disposizione terapie per il trattamento di patologie gravi come cancro, emofilia, deficit immunitari, malattie infettive, insufficienze renali e traumi.

*Habitech* - Distretto Tecnologico Trentino per l'energia e l'ambiente è il principale polo nazionale per l'edilizia sostenibile, le energie rinnovabili e per la mobilità alternativa: dal 2006 opera in questi tre settori per una trasformazione del mercato verso soluzioni ambientalmente sostenibili. Supporta l'innovazione e lo sviluppo di filiere sviluppando progetti, offrendo servizi e creando infrastrutture innovative di mercato.

Specializzata nella consulenza e nella gestione di progetti LEED, Habitech segue ogni fase del processo di certificazione. Conta al suo interno il più elevato numero di LEED AP (professionisti accreditati LEED), di revisori e formatori LEED in Italia. E' consulente per il maggior numero di progetti LEED sul territorio nazionale, con il 100% di ottenimento dei crediti puntati. E' l'unica società in Italia che ha attivamente partecipato con uno o più professionisti a tutti i comitati tecnici per la redazione del nuovo standard LEED Italia per Nuove Costruzioni e Ristrutturazione.

Habitech ha supportato la prima certificazione LEED in Europa di un edificio scolastico (certificazione ottenuta: LEED School 2.0 Gold - Novembre 2009 - Istituto Tecnico Commerciale Floriani, Riva del Garda, Italia) e le prime due certificazioni LEED EB:O&M in Italia di edifici esistenti (certificazione ottenute: LEED Gold - Agosto 2010 - Headquarter IFAD agenzia ONU, Roma - Italia; LEED Silver - Marzo 2011 - Baxter HQ - Roma - Italia).

Fonte: sito internet edilportale

---

**Regione Trentino Alto Adige:** Edilizia non residenziale: Innovazione e funzionalità: assi portanti del Parco tecnologico di Bolzano sud

---

13/04/2011. Innovazione, funzionalità e sostenibilità: sono queste le caratteristiche peculiari del Parco tecnologico che sorgerà a Bolzano sud aprendo le porte a qualcosa di completamente nuovo nel panorama altoatesino.

Gli edifici, al cui interno troveranno spazio le attività di ricerca e sviluppo delle imprese, verranno ristrutturati e resi operativi con un impatto energetico estremamente basso.

Il Parco tecnologico di Bolzano Sud - spiega l'assessore ai lavori pubblici Florian Mussner - nascerà infatti come edificio a bassissimo impatto energetico. Il tema del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili sarà uno degli assi portanti del Parco tecnologico - prosegue Mussner - e per questo motivo abbiamo deciso di impegnarsi a fondo per realizzare una struttura che necessiterà di un consumo energetico davvero ridotto".

"In totale - conferma il progettista Paolo Bellenzier dell'Ufficio provinciale edilizia Est - per riscaldamento, aerazione, illuminazione e per tutta l'impiantistica, saranno necessari meno di 60 kw/h all'anno per metro quadrato".



L'obiettivo verrà raggiunto mediante l'adozione di una serie di misure e interventi: dall'isolamento termico all'utilizzo di condizionatori a basso consumo energetico, dall'uso della luce solare per l'illuminazione degli ambienti agli impianti fotovoltaici installati sul tetto e sulle facciate degli edifici. Anche per il riscaldamento e il raffreddamento dei locali, verrà utilizzato un sistema innovativo.

Oltre al risparmio energetico, anche la funzionalità degli edifici rappresenta un punto di forza e di innovazione del progetto.

Si intende infatti organizzare gli spazi in modo funzionale creando le migliori condizioni di lavoro possibili, anche mediante la realizzazione di zone verdi all'interno della struttura, mentre laboratori e officine verranno pensati e realizzati per un utilizzo comune da parte di imprese e centri di ricerca.

*Fonte: sito internet edillio*

---

**Materiali e tecnologie innovative:** Fotovoltaico, da GE pannello a film sottile con resa record. Certificata dal NREL un'efficienza pari al 12,8% per un modulo a film sottile ultrapiatto in telloruro di cadmio

---

11/04/2011. Raggiunto un nuovo record di efficienza per i moduli fotovoltaici a film sottile basati sul telloruro di cadmio (CdTe), la tecnologia solare più economica del settore.

L'organismo indipendente americano National Renewable Energy Laboratory (NREL) ha certificato un'efficienza pari al 12,8% per il modulo a film sottile e ultrapiatto sviluppato da General Electric. Un +1% di efficienza che equivale a una riduzione di circa il 10% dei costi del sistema. "L'ostacolo principale per l'adozione diffusa della tecnologia fotovoltaica sono i suoi costi: la certificazione del National Renewable Energy Laboratory (NREL) dimostra che GE è sulla buona strada per offrire soluzioni ai prezzi più bassi finora consentiti", ha sottolineato il vice presidente della divisione energie rinnovabili di GE, Victor Abate.

*Nuovo stabilimento da 400 MW*

Il "pannello dei record" sarà prodotto negli USA, in un nuovo impianto da 400 MW, che supererà per dimensione ogni altro centro di produzione di moduli fotovoltaici del Paese, e che una volta ultimato sarà in grado di produrre un numero di pannelli sufficiente per dare energia ogni anno a 80.000 abitazioni.

*Investimenti per 600 mln sul fotovoltaico*

Il progetto fa parte di un piano di GE che mira a investire 600 milioni di dollari per lo sviluppo e la commercializzazione della tecnologia fotovoltaica. Oltre al nuovo stabilimento è prevista anche l'acquisizione per 3,2 miliardi di dollari di Converteam (società per la conversione dell'energia elettrica), l'acquisizione totale di PrimeStar Inc., e l'ulteriore sviluppo della tecnologia a film sottile

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Smart grid, la soluzione per le rinnovabili. Lo afferma un rapporto IEA

---

14/04/2011. L'International Energy Agency pubblica un rapporto sulla diffusione delle smart grid, le reti intelligenti, e chiede ai Governi di moltiplicare gli sforzi su questo investimento. Le nuove infrastrutture energetiche saranno fondamentali anche per i paesi emergenti e in via di sviluppo.

Le smart grids, le reti elettriche intelligenti, sono cruciali per raggiungere un futuro energetico più sicuro e sostenibile". Lo afferma l'Agenzia internazionale per l'energia (IEA) nel suo ultimo rapporto 'Smart grids technology roadmap', che suggerisce la necessità di "una vasto dispiegamento" delle reti intelligenti, che monitorano e gestiscono il trasporto dell'elettricità prodotta da tutte le fonti di generazione, rispondendo alle variazioni della domanda degli utilizzatori finali.

Con le attuali tendenze nella fornitura e nell'uso di energia che diventano sempre più economicamente, ambientalmente e socialmente insostenibili, l'Agenzia ritiene che le smart grids possano giocare un ruolo significativo nel consentire l'utilizzo di quasi tutte le tecnologie energetiche pulite, incluse le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica.

Insomma, ribadisce il rapporto IEA, "così come rispondono alle attuali preoccupazioni, come l'incremento della domanda di picco e l'invecchiamento delle infrastrutture", le reti intelligenti "sono un elemento importante per espandere l'uso di un certo numero di tecnologie a basso tasso di carbonio, come i veicoli elettrici". Per riuscirci, però, "i governi devono moltiplicare i propri sforzi".

"E' necessario un investimento più aggressivo in progetti pilota regionali di grande scala perché si possano dispiegare le reti intelligenti al livello necessario - raccomanda Nobuo Tanaka, direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia - inoltre, per finanziare i progetti pilota regionali, i governi devono stabilire politiche, sistemi di regolazione e piani per i sistemi elettrici chiari e consistenti, che consentano investimenti innovativi nelle smart grids". Sarà poi "vitale - prosegue Tanaka - raggiungere un più vasto impegno del settore pubblico". Ciò si potrà ottenere "educando tutti i principali portatori di interesse, ma in special modo clienti e consumatori, alla necessità delle reti intelligenti - raccomanda il direttore esecutivo Aie - e ai benefici che esse possono offrire".

Ma il rapporto Aie raccomanda anche il "ruolo cruciale" che le reti intelligenti possono avere nel dispiegamento di nuove infrastrutture elettriche nei paesi in via di sviluppo e nelle economie emergenti. Infatti, segnala il rapporto 'Smart grids technology roadmap', queste possono "aiutare a tenere basso il costo dell'elettricità".

Il rapporto delinea anche il potenziale per le reti intelligenti nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo a valle delle linee principali. "Piccoli sistemi 'remoti', non connessi ad una infrastruttura elettrica centralizzata e inizialmente impiegati come un approccio conveniente per l'elettrificazione rurale - spiega David Elzinga, autore del rapporto e analista di Politiche energetico-tecnologiche dell'Aie - potranno essere in un secondo momento collegate con facilità ad un'infrastruttura regionale o nazionale".



Il rapporto suggerisce che le 'smart grids' "possono essere utilizzate per portare elettricità in aree scarsamente popolate consentendo un passaggio da un approccio semplice e 'una tantum' all'elettrificazione (come quella casalinga realizzata con batterie) a reti di comunità che possono essere connesse alle reti nazionali e regionali".

Mentre molti paesi hanno piani per sviluppare smart grids, il rapporto IEA sostiene che vi è "la necessità di un maggiore coordinamento per poter condividere le lezioni apprese a livello globale". Perciò, l'agenzia Ocse raccomanda "una maggiore collaborazione internazionale nella condivisione di esperienze di programmi pilota e nello sfruttamento degli investimenti nazionali per lo sviluppo della tecnologia necessaria".

Necessario poi lo sviluppo di "standard comuni fra i paesi", che "aiuterà ad ottimizzare ed accelerare sia lo sviluppo che il dispiegamento delle necessarie tecnologie, allo stesso tempo riducendo i costi per tutti i portatori di interesse: governo, industria e pubblico".

*Fonte: sito internet edilio*

---

#### **Rapporti e studi:** Rinnovabili. Energia geotermica. Il dossier del MSE

---

13/04/2011. Situazione e prospettive sull'energia geotermica in Italia è il titolo del dossier di approfondimento pubblicato dal Ministero dello sviluppo Economico.

Il dossier si apre sottolineando come il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, abbia semplificato le regole per ottenere le autorizzazioni necessarie all'attuazione di progetti di valorizzazione delle risorse geotermiche a fini energetici.

La geotermia, fonte di energia di cui l'Italia è ricca, potrà essere sfruttata maggiormente per la produzione di elettricità ma anche come fonte diretta di calore.

La geotermia, che in Italia rappresenta infatti un'importante fonte rinnovabile, seconda solo a quella riferibile all'energia idroelettrica, tiene in sé un grande potenziale di sviluppo e contribuirà notevolmente al raggiungimento dell'obiettivo del 25% di energia prodotta da fonti pulite.

La geotermia rappresenta, ad oggi, il 10% dell'energia risultante da fonti rinnovabili italiane e secondo alcune stime si prevede che nel breve periodo possa raddoppiare.

Con l'aumento della produzione di energia derivante dall'utilizzo di risorse geotermiche, si contribuirà a ridurre la dipendenza energetica nazionale dall'estero e si contribuirà al contenimento delle emissioni di gas serra (CO<sub>2</sub>).

La principale applicazione industriale riguardante la geotermia è senz'altro lo sfruttamento di situazioni di gradiente geotermico anomalo, cioè di fluidi a elevate temperature disponibili in superficie (soffioni, geysir) o, comunque, a profondità relativamente basse.

È noto che l'Italia è ricca di situazioni di gradiente geotermico anomalo e, poiché ha iniziato da molto tempo ad utilizzare questa fonte energetica per produrre energia elettrica con grandi impianti, è uno dei Paesi che detiene in questo campo un grande know-how tecnologico.

Per l'importanza da sempre annessa all'energia geotermica, nel sistema giuridico italiano questa risorsa non appartiene al proprietario dei suoli, ma è patrimonio indisponibile dello Stato, come le altre risorse minerarie. Conseguentemente la relativa disciplina normativa (sino ad ora dettata dalla legge 9 dicembre 1986, n. 896) è, infatti, di tipo minerario: con previsione della fase di "ricerca" e della fase di "coltivazione", entrambe disposte in regime di concessione.

In Italia le applicazioni importanti e storiche dell'energia geotermica si trovano in Toscana. Oltre trenta impianti di produzione, una potenza installata di circa 800 MW ed una produzione energetica superiore a 5000 GWh (GigaWatt-ora) all'anno, rappresentano circa un quarto dell'energia elettrica consumata nella regione stessa, e quasi il 2% del fabbisogno nazionale. Tutte le attività di coltivazione geotermica finalizzate alla produzione di energia elettrica sono realizzate dalla Società ENEL.

Nel decreto legislativo di riforma della materia, n. 22/2010, è stato dato particolare risalto alla produzione di energia geotermica per usi non elettrici ed è stata anche introdotta un'apposita disciplina relativamente alle pompe di calore geotermiche. Queste, con o senza prelievo (e restituzione) di acqua dal sottosuolo, che comportano perforazioni poco profonde ed il prelievo di piccole quantità di calore, possono però riguardare anche aree non caratterizzate da gradienti geotermici anomali. Per queste, e per le applicazioni di geotermia "minore", normalmente utilizzate da privati cittadini, per il riscaldamento o il raffrescamento di edifici, serre ed impianti sportivi, sono previste forme semplificate di autorizzazione, coerentemente con gli incentivi previsti per le fonti energetiche rinnovabili e per l'efficienza energetica. Favorendo ulteriormente, in questo modo, lo sviluppo del settore.

Attualmente, con il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 – Bassanini - le funzioni di rilascio e controllo relative a permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di risorse geotermiche in terraferma, sono delegate alle Regioni.

Anche i canoni dovuti dai titolari dei permessi e delle concessioni, e i contributi per la produzione di energia elettrica, sono devoluti alle Regioni; i quali enti possono provvedere a determinare gli stessi entro i limiti fissati dallo Stato. Le risorse geotermiche ad alta entalpia restano, pertanto, patrimonio indisponibile dello Stato; ma la loro gestione, in terraferma, è delegata alle singole Regioni.

*Fonte: sito internet edilio*

---

#### **Rapporti e studi:** Rinnovabili. Guida Enea per i tecnici

---

11/04/2011. Consigli pratici per gli installatori e prime linee guida per la certificazione, che nei prossimi mesi sarà la preoccupazione principale delle Regioni. Il manuale Qualicert, presentato la scorsa settimana a Roma dall'Enea, ha questa doppia valenza e rappresenta un'utile bussola per tutti i piccoli impianti da fonti rinnovabili: fotovoltaico, solare termico, biomasse, pompe di calore e geotermia. Aprendo, allo stesso tempo, la strada alla riflessione su come dovranno essere strutturati il sistema di certificazione e i corsi per gli impiantisti, dopo il decreto 28/2011 in tema di





rinnovabili. Il contestatissimo decreto, infatti, stabilisce che, al di là della competenza delle Regioni, sarà l'Enea a dover definire il modello di formazione da adottare, se i livelli locali non dovessero adempiere ai loro compiti entro la fine del 2012. È evidente, allora, che queste prime linee guida per gli installatori di impianti da rinnovabili rappresentano un indicatore molto significativo delle direzioni nelle quali si sta muovendo l'attenzione dei tecnici. Alla loro stesura, infatti, hanno partecipato tutte le associazioni europee di produttori di impianti di piccola e media taglia, con un lavoro di due anni, partito all'indomani del varo della direttiva. Lo scopo delle 64 pagine del testo è trovare criteri comuni per la certificazione degli installatori, partendo da una serie di best practice europee, per arrivare a un modello condiviso di qualificazione per tutti i 27 Paesi europei. **LE BIOMASSE** Viene sottolineato come il mercato sia ancora principalmente appannaggio degli idraulici. È a loro, quindi, che bisogna fare riferimento e sono loro che dovranno essere formati. Agli idraulici, però, dovrà essere sempre accompagnato anche un manutentore di camini, che si occupi della parte relativa allo scarico del gas. Il quadro viene completato dagli architetti. «Sono – si legge nel testo – la terza categoria di professionisti chiave, poiché la biomassa a pari contenuto energetico, è da due a dieci volte più voluminosa dei combustibili fossili, quindi lo stoccaggio non va sottovalutato in termini di luogo e posizione nell'abitazione». **LE POMPE DI CALORE** Qui, invece, è decisiva un'altra fase. Il manuale, infatti, richiede per gli installatori «familiarità con diverse tecnologie di perforazione e scavo, scelta del migliore metodo di perforazione, assicurazione della protezione dell'ambiente (in particolare falde acquifere) durante la perforazione». Come dimostrano anche le certificazioni necessarie all'estero, è su queste conoscenze che si basa buona parte dell'abilità dell'installatore di pompe di calore. Tanto che è opportuno che i tecnici abbiano rudimenti di geologia e conoscano anche le condizioni termiche del suolo in cui vanno a lavorare. Per un risultato ottimale, poi, è ancora una volta decisiva la progettazione. Che dovrà procedere di pari passo per l'edificio e la pompa di calore garantendo, in questo modo, un'integrazione ottimale tra le parti. **IL FOTOVOLTAICO** Il manuale sottolinea come il lavoro di realizzazione di un impianto richieda necessariamente l'azione integrata di due diverse tipologie di tecnico: l'elettricista e il conciatetti. Il primo dovrà gestire i collegamenti elettrici e le connessioni alla rete, mentre il secondo si dovrà occupare dell'installazione dei pannelli sul tetto e fare le interconnessioni tra i moduli. Vista la complessità del loro compito, è essenziale che, prima di passare ai pannelli, gli elettricisti facciano una robusta esperienza con gli impianti classici. Mentre i conciatetti dovranno mettere grande attenzione nella realizzazione di sistemi integrati con l'edificio. Sistemi che avranno un particolare impatto in termini di ombreggiatura, isolamento termico e resistenza all'acqua, che andrà considerato con cura. **IL SOLARE TERMICO** Viste le sue caratteristiche, gli installatori dovranno avere precedente esperienza con gli impianti idraulici, con quelli elettrici e con le tecniche di copertura. E dovranno conoscere in maniera approfondita le diverse configurazioni del solare termico e i diversi impianti domestici di riscaldamento dell'acqua. Attenzione particolare, infine, dovrà essere dedicata alla conoscenza degli elaborati su carta. «L'installatore – spiega il manuale – dovrebbe avere familiarità con molti aspetti propri del progettista, visto che dovrà adattare il progetto per una particolare applicazione o per le necessità del cliente». *Fonte: Edilizia e Territorio, Giuseppe Latour*

---

**Rapporti e studi:** Il legno a prova di terremoto. Presentati i risultati dei test effettuati dall'Università di Trento su edifici di nuova concezione interamente in legno

---

13/04/2011. L'11 marzo alle 6,46, ora italiana, un violento terremoto, di magnitudo 8.9 colpiva il Giappone nella provincia di Sendai. A distanza di un mese, i ricercatori del Dipartimento di Ingegneria meccanica e strutturale dell'Università di Trento hanno voluto ricordare questa tragedia presentando i risultati di un'indagine sperimentale su edifici di nuova concezione, costruiti interamente in legno, in grado di resistere ad eventi sismici di tale portata.

I test sulle strutture, infatti, sono stati eseguiti applicando un valore di accelerazione massima paragonabile a quello registrato in Giappone nelle zone maggiormente colpite dal terremoto di un mese fa.

I risultati del progetto sono stati illustrati ieri in conferenza stampa in Università dai responsabili del progetto, il professor Maurizio Piazza e il ricercatore Roberto Tomasi, alla presenza del rettore dell'Università di Trento, Davide Bassi, e del direttore del Dipartimento di Ingegneria meccanica e strutturale, Luca Deseri. Alla conferenza stampa è intervenuto anche Lino Pelanda della ditta Legno più Case di Condino (TN), azienda partner tecnico del progetto che ha realizzato l'edificio sottoposto a prova sismica.

*Progetto "Chi Quadrato"*

Le simulazioni sono state condotte nell'ambito del progetto industriale "Chi Quadrato", finanziato dalla Provincia autonoma di Trento, che ha visto la forte collaborazione degli ingegneri dell'Università di Trento con il mondo industriale e che si inserisce in un filone di ricerca, particolarmente attivo negli ultimi tempi, dedicato alla sicurezza e alla sostenibilità edilizia che sfrutta proprio il legno.

*L'effetto dei terremoti sugli edifici in legno*

Gli edifici multipiano con una struttura realizzata con questo materiale naturale, più flessibile e con una minore densità (massa volumica), risultano essere più sicuri in caso di terremoto, perché resistono meglio alle sollecitazioni sismiche sulla struttura. Si presentano dunque come alternativa particolarmente valida rispetto ad altri materiali da costruzione soprattutto nelle zone ad elevato rischio sismico, come le recenti applicazioni in Abruzzo per la ricostruzione post-terremoto (progetto C.A.S.E) hanno dimostrato.

La prima fase della sperimentazione, condotta presso il Laboratorio prove strutture e materiali del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Strutturale dell'ateneo trentino, è stata volta a caratterizzare i sistemi di collegamento e le pareti che costituiscono la struttura dell'edificio. I primi risultati hanno permesso di ottimizzare la tecnologia costruttiva e di creare un database di dati sperimentali, necessari per la progettazione dell'edificio necessario per la simulazione. L'edificio è stato poi sottoposto a prova su tavola vibrante presso il laboratorio TreesLab della Fondazione Eucentre di Pavia, centro di ricerca internazionale nel campo dell'ingegneria sismica.

*Caratteristiche tecniche dell'edificio*



La struttura ha una pianta di dimensione 5 m x 7 m e si sviluppa su tre livelli: piano terra, primo piano e sottotetto per un'altezza massima al colmo di 7.65 m. Gli orizzontamenti sono realizzati in legno con solai a cassoni accostati dello spessore di 140 mm realizzati dalla ditta, ai quali sono sovrapposti e chiodati pannelli in OSB dello spessore di 15 mm. La copertura è a due falde. Le pareti strutturali sono del tipo intelaiato con pannelli di rivestimento in OSB dello spessore di 15 mm chiodato su entrambi i lati. Il telaio interno delle stesse è realizzato con montanti e traversi in legno KVH con sezioni 160 x 60 mm e 160 x 100 mm.

#### *I risultati dei test*

“I risultati delle prove sismiche – spiega Roberto Tomasi del Dipartimento di Ingegneria meccanica e strutturale – hanno confermato che la struttura è in grado di soddisfare i requisiti di prestazione richiesti dalla normativa vigente italiana nelle zone a più alta sismicità, senza mostrare alcun danno agli elementi strutturali. Successivamente lo stesso edificio ha dimostrato di poter sopportare terremoti di intensità maggiori con un livello di danno limitato. La procedura di prova si è conclusa con un terremoto in grado di produrre un'accelerazione massima al suolo pari a 1 g, valore che è stato registrato nelle zone maggiormente colpite dal terremoto del Giappone di un mese fa”.

“Abbiamo condotto un'estesa campagna sperimentale – commenta il professor Maurizio Piazza, coordinatore del progetto – per dimostrare come sia possibile, attraverso l'impiego del legno, ottenere elevate prestazioni sismiche con un limitato livello di danneggiamento, garantendo quindi non solo la salvaguardia delle vite umane ma anche un minore impatto economico nelle fasi di riparazione dell'edificio. Alcuni sistemi costruttivi come quelli a telaio ligneo, che si stanno imponendo anche nel nostro Paese, sono infatti tra i sistemi costruttivi più diffusi al mondo e largamente utilizzati in Paesi ad alta sismicità, come America e proprio in Giappone. Ad aiutarne la diffusione in Italia contribuisce senz'altro l'alto grado di prefabbricazione ormai disponibile per questi sistemi e le loro peculiarità, sia in termini di geometria che di materiali utilizzati, rispetto alle soluzioni a 'telaio leggero' tipicamente presenti nel mercato nord-americano e nord-europeo”.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Rapporti e studi:** Italian Pv Summit 2011: il fotovoltaico verso l'era post-incentivi. In anteprima lo studio EPIA sulle prospettive di grid parity

---

12/04/2011 - Il fotovoltaico è diventato una commodity, quali saranno le implicazioni sui margini di guadagno? Quali sono le tendenze dei prezzi sui mercati internazionali? La Grid Parity è un traguardo possibile per l'Italia? Queste sono solo alcune delle domande a cui gli oltre 50 relatori che parteciperanno nelle 10 sessioni dell' Italian Pv Summit potranno rispondere facendo luce sulle più attuali questioni che caratterizzano il settore fotovoltaico a livello internazionale e nazionale.

La terza edizione dell'Italian PV Summit si tiene a Verona il 2 e 3 maggio nella sede del Palazzo della Gran Guardia. L'evento è considerato dagli operatori del settore e dalla comunità finanziaria internazionale come appuntamento di riferimento per scoprire i trend di sviluppo del settore, le previsioni e l'andamento dei mercati dei prossimi anni.

L'evento è realizzato con il supporto di Epia - l'associazione europea dell'industria fotovoltaica - e la sponsorizzazione di First Solar, Santerno, LDk, Yingli Solar, BP Solar, Fimer, BFP, Mx Group, ME Making Energy e Siemens.

Chair dell'Italian PV Summit è Ingmar Wilhelm, presidente di Epia e vice presidente esecutivo di Enel Green Power.

Tra gli ospiti in programma all'Italian PV Summiti Ceo delle più importanti aziende mondiali del fotovoltaico e autorevoli esperti del settore: Ole Enger, Presidente & Ceo REC Group; Shigeaki Kameda, Ceo Solar Frontier; Xiaofeng Peng, Presidente & Ceo LDk Solar; Robert Gillette, Ceo First Solar; Richard Swanson, Fondatore & Presidente SunPower; Winfried Hoffmann, Vicepresidente EPIA; Jochen Hauff, Manager & Expert Global Sustainability Program, A.T. Kearney; Thomas Grigoleit, Direttore Energie e Risorse Rinnovabili Germany Trade and Invest; Rhone Resch, Presidente & Ceo, SEIA - United States Solar Energy Industries Association; Tom Wu, Segretario Generale, TPVIA - Taiwan Photovoltaic Industry Association; Michael Sargent, Direttore, ASI - Australian Solar Institute; Oded Distel, Direttore, Israel New Tech - Agency of the Ministry of Industry, Trade and Labor; Dipuo Peters, Ministro dell'Energia, Sud Africa. Il programma dettagliato dell'evento è all'indirizzo [www.italianpvsummit.com](http://www.italianpvsummit.com).

L'Italian PV Summit cade in un momento cruciale del settore fotovoltaico. Siamo in momento di svolta epocale, è ora che si decidono i destini dell'industria fotovoltaica – commenta Luca Zingale, curatore dell'Italian PV Summit e direttore scientifico di Solarexpo -. Durante l'evento si farà luce sulle tendenze e gli andamenti dei mercati dei prossimi anni. Le due giornate serviranno agli operatori e alla comunità finanziaria per vedere oltre l'attualità e trarre elementi fondamentali per pianificare i propri business e investimenti”.

L'Italian PV Summit apre con la sessione “Roadmap per la grid parity: la visione dei leader globali del fotovoltaico” per fare il punto sui principali interrogativi che si pone il comparto fotovoltaico: Quali sono i fattori in gioco per arrivare alla grid parity? La grid parity è un semplice “giorno x” o è un fenomeno complesso? Servirà ancora avere un conto energia, o basta che l'attuale sistema di incentivazione ci traghetti fino alla grid parity?

In anteprima esclusiva all'Italian PV Summit gli scenari per la competitività dell'Italia e dell'Europa in un nuovissimo studio dell'EPIA “PV competing in the energy sector”: che traccia la roadmap della discesa dei costi industriali, la competitività del fotovoltaico, le implicazioni per l'integrazione nella rete ed evidenzia quindi quali saranno i paesi che raggiungeranno per primi l'obiettivo grid parity, con l'Italia in pole position.

Nella seconda parte della prima giornata focus sul mercato italiano come prima linea mondiale della competitività economica del fotovoltaico, con le testimonianze e gli interventi dei principali operatori. Il punto verrà fatto su i fattori che hanno permesso all'Italia di raggiungere in tempo brevissimo i 7GW fotovoltaici, la roadmap italiana per il fotovoltaico al 2020 e il nuovo regime di incentivazione del fotovoltaico.

Durante la seconda giornata una sessione dedicata allo status della ricerca, dell'industria e dei mercati mondiali del solare, con focus-paese su Usa, Taiwan, Australia, Israele e Sud Africa e le case history di opportunità di business colte



dalle imprese italiane. Sarà questo il momento per tracciare un quadro su quali siano i paesi più promettenti per lo sviluppo della tecnologia fotovoltaica e dell'industria a cui l'Italia dovrà guardare per trovare potenziali partnership. Non può mancare una sessione dedicata a "Instabilità e bancabilità: il 'clima finanziario' del fotovoltaico in contesti normativi sottoposti a cambi repentini" con interventi dedicati alla valutazione di finanziabilità e nuovi indici debt/equity applicati per impianti su tetti industriali, grandi parchi solari, investimenti nell'espansione della capacità produttiva dell'industria, M&A. Si parlerà anche di stabilità dei meccanismi di incentivazione e tetti alla capacità installabile: i rischi di credit crunch per il fotovoltaico o dipendenza strutturale. In fine una sessione dedicata alle potenzialità del mercato italiano di competere a livello globale, con i leader mondiali del fotovoltaico: "Questioni strategiche per l'industria italiana del fotovoltaico, in un mercato globalizzato e dominato dai fattori di scala". L'impatto industriale e prospettive di mercato del fotovoltaico in Italia, i modelli di business e top player nel mercato fotovoltaico italiano e le questioni strategiche per la competitività dell'industria solare italiana.  
*Fonte: sito internet edilportale*

---

#### **Rapporti e studi:** Inu presenta il Rapporto dal Territorio. Un dossier sulle trasformazioni urbane

---

11/04/2011. XXVII Congresso - "Città oltre la crisi. Risorse, governo, welfare"

Presentato a Livorno, nel corso del XXVII Congresso dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, il Rapporto dal Territorio 2010. Il dossier è un'attività di ricerca a cadenza triennale, documenta i cambiamenti dell'attività di pianificazione del territorio nel nostro Paese.

Il Rapporto fornisce anche un'utile e documentata prospettiva per analizzare settori che con il passare degli anni – specialmente alla luce della grave crisi economica - suscitano sempre più l'interesse degli amministratori e degli addetti ai lavori.

Tra questi, c'è senz'altro il "pianeta" dell'housing sociale. Il Rapporto dal territorio 2010 fotografa la scarsità tutta italiana di investimenti pubblici nel settore dell'edilizia residenziale. Lo Stato spende per la casa appena lo 0,1 per cento rispetto al totale delle prestazioni di protezione sociale, contro il 2,3 della Germania, il 2,4 della Francia, il 5,8 del Regno Unito. La media dell'Unione europea è al 2,3 per cento. Spicca inoltre la difficoltà, documentata, delle famiglie italiane, specialmente nelle grandi città, a far fronte alle spese per gli affitti. A Roma l'affitto incide mediamente per il 63 per cento sul reddito delle famiglie. Alti i valori anche a Milano (37 per cento), a Venezia (52 per cento) e a Firenze (35 per cento).

Il Rapporto dal Territorio offre anche una lettura delle tendenze in corso a livello politico generale. Si registrano tendenze verso l'accentramento, non sempre efficaci. Come esempi ci sono il tentativo di attribuire compiti più estesi alla Protezione civile e la scarsa incisività del Piano casa. A questi "conati" di accentramento si affianca la totale latitanza del governo sul fronte della pianificazione o programmazione e la mancanza di organicità nelle scelte che riguardano i trasporti e le infrastrutture strategiche.

La lettura del Rapporto dal Territorio, compilata Regione per Regione, è aggiornata fino alle dinamiche comunali. Si registra una preoccupante stasi sul fronte della pianificazione comunale: ben il 58 per cento dei Comuni, infatti, utilizza piani urbani approvati prima del 2000. Nel quinquennio che va dal 2005 al 2010, inoltre, sono stati complessivamente approvati dalle amministrazioni comunali circa 450 piani in meno rispetto al 2001 – 2005 (1505 contro 1949) e circa 300 in meno rispetto al 1996 – 2001, in cui si sono conati 1818 piani approvati. Ne risulta che solo 1505 Comuni sugli oltre 8000 hanno i vincoli (che la legge stabilisce durino cinque anni) operanti.

Registrato poi un fenomeno in forte accentuazione negli ultimi anni, l'emergere di una nuova questione fondiaria. Lo stress di bilancio a cui sono sottoposti molti Comuni incentiva la vendita del patrimonio demaniale: la perequazione urbanistica si traduce, nei fatti, troppo spesso in "zecca municipale", mero veicolo di allocazione di crediti edilizi smerciabili per ogni dove.

Nel Rapporto dal Territorio è presente un "focus" sull'uso di suolo agricolo, diretta connessione con il Rapporto sul consumo di suolo 2010, realizzato dall'Inu e Legambiente assieme al Politecnico di Milano. Quest'ultima ricerca è stata condotta in particolare su quattro regioni: Lombardia, Emilia – Romagna, Sardegna e Friuli Venezia Giulia. I risultati testimoniano la crescente e preoccupante corsa all'urbanizzazione del nostro Paese, che sta progressivamente erodendo il territorio libero da insediamenti e quello destinato all'uso agricolo. In Emilia – Romagna in cinque anni il territorio urbanizzato è cresciuto del 8,1 per cento, in Lombardia in otto anni dell'11,3, in Friuli in venti anni si è registrata una crescita del 9 per cento del suolo urbanizzato, in Sardegna in cinque addirittura del 17,6 per cento.

*Fonte: Inu, Istituto nazionale di urbanistica*

---

#### **Rapporti e studi:** Cresme: ora l'innovazione

---

14/04/2011. Un piccolo costruttore – racconta Lorenzo Bellicini, direttore Cresme – mi dava nei giorni scorsi un'ottima rappresentazione dell'attuale crisi. Non siamo in un tunnel, diceva, di cui prima o poi arriverà la fine e torneremo nello scenario di prima. Siamo in una stanza nuova, sempre più piccola, tutta buia, e non ci si capisce più niente». L'edilizia non tornerà dunque ai livelli di metà anni Duemila? Non basta tirare la cinghia e aspettare che passi la burrasca? È proprio così, e vi spiego perché. Il boom degli anni scorsi si basava soprattutto sull'immobiliare, e questo aveva quattro motori, ben solidi. Primo: una crescita demografica inaspettata, 4 milioni di italiani in più in dieci anni, rispetto alla stasi degli anni Ottanta e Novanta (-220mila ogni 10 anni), più ancora dei 3,1 milioni degli anni Cinquanta e dei 3,5 degli anni Sessanta. Secondo: il boom dei nuclei familiari, 300mila in più all'anno. Terzo: la domanda di sostituzione, di chi vendeva casa per ricomprarla più bella e grande. Quarto: il credito facile. Non c'era anche una quota di speculazione? Sì, certo, il boom di volumi e prezzi ha attirato anche operatori improvvisati, dell'immobiliare e delle costruzioni. La domanda accontentava tutti i tipi di offerta, vincevano tutti. Ma i livelli del 2005-2006 non



torneranno più. Le quattro locomotive hanno esaurito la loro spinta. In quattro anni le costruzioni hanno perso il 20%, molto più della crisi 1973-75 (-11%) e 1992-93 (-9%). Stimiamo che ci siano 250mila alloggi invenduti. Teniamo conto tuttavia che il settore era salito molto negli anni precedenti, nel residenziale siamo ancora a 160mila nuove abitazioni all'anno. Che impatto ha avuto la crisi sulle imprese? Sulle imprese di costruzione l'effetto è ritardato, c'è un effetto trascinato. Nei nostri 400 bilanci 2009 dei produttori il 40% chiudeva in rosso, mentre nei 200 costruttori era solo il 17,5 per cento. Credo però che i dati 2010 saranno nettamente peggiori. E inevitabile nel 2011 e 2012 ci sarà una forte selezione tra le imprese. La possibilità di reggere dipende singolarmente dalla struttura patrimoniale e dall'indebitamento. Ma quante imprese sono a rischio? Impossibile dirlo, anche perché bisogna vedere se una ripresa economica generale riuscirà a spingere il mercato del recupero, che potrebbe dare ossigeno alle imprese più piccole. Tutti stanno stringendo la cinghia, riducendo i costi, ma basterà questo? No, perché la crisi, come dicevamo, non è un tunnel. Il mercato tradizionale, quello del promotore-costruttore e dell'appaltatore di lavori pubblici si è già ridotto dal 90 al 65% del mercato, in valori assoluti già più che dimezzato, e scenderà ancora. Il mercato dell'innovazione invece cresce, con il facility management e il project financing, ma anche sempre più con gli edifici ad alte prestazioni energetiche. La qualità media del costruito è stata molto scadente in questi anni, bisogna puntare sulla qualità. Poi, terzo mercato, c'è il filone nuovo del low cost, che significa dare risposta, anche in modo innovativo, alla fascia bassa della domanda di casa. E infine c'è l'estero, che può essere un'opportunità anche per le Pmi. Tuttavia sono molte le imprese che non sanno cambiare; anzi, direi che la maggioranza delle imprese in questa fase è in difficoltà. Ma l'Italia ha bisogno di più edilizia? I lavori pubblici sono calati molto, basterebbe recuperare un po' di risorse dal sommerso e dalla corruzione (60 miliardi di euro di costi secondo la Corte dei conti!) per dare risposta alle esigenze vere di infrastrutture e riqualificazione del territorio.

Fonte: *Edilizia e Territorio*

---

**Eventi:** Al Salone del Mobile sfilano i prodotti naturali. Di origine agricola o animale, sono sempre più frequenti le proposte che guardano alla sostenibilità e al benessere psicofisico

---

13/04/2011. Sughero, paglia, pannelli in truciolato. Sono soltanto alcuni dei materiali 100% naturali che stanno vivendo un vero e proprio revival di questi tempi. A darne la consacrazione ufficiale, stand e proposte del Salone del Mobile, iniziato oggi, 12 aprile 2011, a Milano.

Una gamma di prodotti, soluzioni e allestimenti in cui l'aspetto della riciclabilità e della sostenibilità dei materiali diventa una discriminante decisiva, dimostrando il diffondersi di una nuova mentalità attenta all'ambiente e rigorosa in tema di ambiente.

A sottolinearlo Gianluigi Zani, presidente della Coldiretti mantovana, in un intervento al Salone milanese: "I materiali dell'abitare guardano sempre più ai prodotti di origine agricola per garantire un buon isolamento termo acustico, una corretta umidità dell'aria e un maggiore rispetto per l'ambiente."

PARETI ISOLATE E TETTI VERDI. Ecco che allora le pareti degli edifici si rivestono internamente di paglia o lana di pecora, con benefici termici sia in inverno, che in estate, e ancora, le tegole lasciano il posto a coperture verdi e naturali. "Grazie ai giardini verticali, agli orti a parete o a quelli sui terrazzi, piante e fiori stanno diventando sempre più elementi attivi di uno stile dell'abitare che guarda non solo all'estetica ma anche all'ambiente e al benessere psicofisico delle persone", commenta la Coldiretti Lombardia, stimando, all'interno della regione, oltre un milione di balconi in verde, di cui quasi la metà concentrati proprio a Milano

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Eventi:** Risparmio energetico: al lavoro sui regolamenti edilizi. Pubblica amministrazione e imprese si sono confrontati sulle politiche locali da attivare a supporto dello sviluppo dell'efficienza energetica in edilizia

---

12/04/2011. Si è svolto venerdì scorso a Castelnuovo Magra, in Provincia della Spezia, un appuntamento di grande interesse sul tema dell'efficienza energetica.

In un momento in cui il prezzo del petrolio ha ripreso inesorabilmente a salire e il costo dell'energia rischia di ostacolare la ripresa economica, il mondo delle imprese e quello della Pubblica Amministrazione si sono confrontati sul tema del risparmio energetico e delle più efficaci politiche a supporto dello sviluppo dell'efficienza energetica, che a partire proprio dai Comuni potrebbero dare nuovo slancio ad una più equilibrata politica energetica nazionale.

La Tavola Rotonda, organizzata da Provincia della Spezia, Assovetro e Ancitel Energia e Ambiente, con il patrocinio di ANCI e del Patto dei Sindaci e in collaborazione con il Comune di Castelnuovo Magra, ha fatto il punto sulle esperienze realizzate e realizzabili dalle Amministrazioni locali volte a rendere l'edilizia più sostenibile dal punto di vista ambientale attraverso la promozione dell'efficienza e del risparmio energetico, agendo soprattutto sui Regolamenti edilizi comunali.

La scelta di Castelnuovo Magra non è casuale: questo Comune e la Provincia della Spezia si sono infatti distinti, negli ultimi anni, fra le Amministrazioni locali più attive sul fronte della sostenibilità ambientale.

Ed è proprio da questo luogo, simbolo dell'Italia più virtuosa, che gli organizzatori hanno promosso la condivisione, attraverso il coinvolgimento dei diretti protagonisti (fra cui Bolzano, Verona, L'Aquila, ma anche centri di minori dimensioni - e non per questo meno virtuosi - come Avigliana (TO) e Oriolo Romano, in provincia di Viterbo), di esperienze e progettualità vincenti, rappresentative di approcci, strumenti e soluzioni innovative già sperimentate che possono rappresentare per tutti i Comuni un modello per la definizione e l'applicazione di Regolamenti edilizi che promuovono effettivamente una più elevata sostenibilità ambientale ed energetica dell'edilizia.

In occasione della Tavola Rotonda, inoltre, la Provincia della Spezia ha presentato le iniziative promosse e realizzate per l'efficienza energetica in qualità di "Struttura di Supporto" locale del Patto dei Sindaci, fra cui, in particolare, il





progetto ECOGIS (censimento energetico degli edifici pubblici e creazione di mappe interattive consultabili dai cittadini in vista del traguardo europeo del "20-20-20").

Ricordiamo che il Patto dei Sindaci è un'iniziativa sottoscritta dalle Città europee – quasi 700 i Comuni italiani che ci hanno aderito - che si impegnano a raggiungere gli obiettivi della politica energetica comunitaria in termini di riduzione delle emissioni di CO2 attraverso una migliore efficienza energetica e una produzione e un utilizzo più sostenibili dell'energia.

In questo scenario, il ruolo dei Comuni e dei Regolamenti edilizi appare determinante: oltre a recepire le indicazioni della legislazione vigente, infatti, i Comuni possono svolgere una funzione di vero e proprio "orientamento" della produzione edilizia sul proprio territorio comunale, introducendo prescrizioni più severe e incentivando gli interventi più efficienti dal punto di vista energetico, ma anche attivando adeguati sistemi di verifica e controllo dei progetti.

"Iniziative come quelle presentate oggi a Castelnuovo Magra – afferma Filippo Bernocchi, Vicepresidente Anci, Delegato alle politiche per la gestione dei rifiuti e all'energia - testimoniano l'attenzione e l'impegno crescente dei Comuni sul fronte della sostenibilità ambientale e dell'energia, nonostante le gravi difficoltà economiche in cui versano. Un impegno che però richiede supporto adeguato e cooperazione a tutti i livelli istituzionali. Solo in questo modo e attraverso posizioni coese sarà possibile raggiungere gli ambiziosi obiettivi individuati a livello europeo".

"Le tipologie di intervento percorribili sono diverse - prosegue Bernocchi - ma la razionalizzazione delle reti di illuminazione, l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio e abitativo, sia pubblico che privato, abbinato all'utilizzo integrato di fonti rinnovabili, sono alcune delle iniziative che consentono sia un significativo abbattimento delle emissioni di CO2 che una riduzione dei costi elevati sostenuti finora dalle Amministrazioni comunali.

Per questo motivo, conclude Bernocchi, l'Ance ha avviato una serie di azioni finalizzate a supportare i Comuni affinché conoscano meglio le potenzialità e le ricadute di tali interventi e, secondo le risorse e le specificità proprie di ciascun territorio, riescano ad attuarli anche mediante modelli di partenariato pubblico-privato: in tal modo potranno peraltro costituire un esempio per cittadini e imprese e fare da traino allo sviluppo del sistema locale".

Assovetro (Associazione Nazionale Industriali del Vetro) e Ancitel Energia e Ambiente hanno invece illustrato il lavoro "Il vetro per l'efficienza energetica nell'edilizia", che fornisce delle Linee Guida per l'introduzione nei Regolamenti edilizi comunali di elementi e indicazioni utili per la piena attuazione della normativa vigente in materia di risparmio ed efficienza energetica.

Questo documento – messo a punto tra il 2009 e il 2010 da un Tavolo Tecnico promosso e coordinato da Ancitel Energia e Ambiente e Assovetro, cui hanno preso parte sia tecnici comunali che esperti delle aziende del settore vetrario - costituisce uno strumento operativo che intende contribuire alla diffusione di un'edilizia energeticamente efficiente e che si rivolge ai tecnici dei Comuni, ai progettisti e alle aziende del settore delle costruzioni.

"Il nostro principale obiettivo - afferma Gianni Scotti, Presidente delle Sezioni Produttori Lastre di vetro e Produttori Lame di vetro di Assovetro - è quello di offrire agli operatori del settore e alle Amministrazioni locali le nostre competenze, insieme a dettagliate informazioni sulle prestazioni dei prodotti vetrari per l'edilizia, affinché, attraverso questa collaborazione nelle scelte progettuali, le Amministrazioni possano attuare sul territorio efficaci politiche sostenibili e di salvaguardia dell'ambiente.

L'idea di promuovere questo connubio tra pubblico e privato nasce, infatti, dalla consapevolezza che, nonostante la più diffusa attenzione sul tema del risparmio energetico, molti Comuni abbiano ancora ampie possibilità di intervento e miglioramento dal punto di vista ambientale, dei canoni costruttivi sia a livello di progettazione che di realizzazione dell'edificio".

"Il potenziale di abbattimento delle emissioni di CO2 nel settore dell'edilizia - prosegue Gianni Scotti - è oggi di gran lunga superiore non solo a quello ricercabile nel settore industriale, dove sono stati numerosi gli investimenti e gli interventi soprattutto sugli impianti e sui processi di combustione, ma anche rispetto a quello del trasporto, dove l'adozione di motori Euro 5 ha consolidato una politica di sostegno al contenimento delle emissioni. Solo da qualche anno, con l'adozione, sia pure tardiva rispetto ad altri Paesi, di norme specifiche in materia di efficienza energetica degli edifici, è possibile prevedere e adottare interventi anche nel settore dell'edilizia, favorendo ed implementando efficaci politiche di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni".

Proprio nell'ambito della Tavola Rotonda, la Provincia della Spezia ha annunciato la predisposizione di un "tavolo permanente" composto dai tecnici di alcuni dei 30 Comuni firmatari del Patto dei Sindaci, il cui obiettivo principale è la definizione di linee guida energetiche da allegare ai Regolamenti edilizi al fine di ridurre le emissioni derivanti dalle abitazioni

*Fonte. sito internet edilizia urbanistica*

---

**Eventi:** Edilizia sostenibile: La 3a edizione degli Holcim Awards attrae progetti e visioni da 146 Paesi

11/04/2011 - Gli Holcim Awards, concorso per progetti e visioni di edilizia sostenibile con premi complessivi per 2 milioni di dollari, hanno attirato 6.065 candidature. Il numero di progetti e visioni presentati e i Paesi partecipanti sono cresciuti in modo significativo rispetto alla precedente edizione e testimoniano ancora una volta di più che la sostenibilità è diventata un tema centrale nel mondo delle costruzioni. Le candidature verranno ora esaminate in termini di rispetto delle regole del concorso prima di essere sottoposte alla valutazione delle cinque giurie composte da architetti ed esponenti del mondo accademico noti a livello internazionale.

La localizzazione dei progetti in 146 Paesi diversi dimostra che l'edilizia sostenibile è di interesse globale ed è promossa tramite partnership multi-disciplinari e da gruppi di lavoro internazionali. Gli Holcim Awards sono condotti in parallelo in cinque regioni geografiche. I progetti candidati provengono nell'ordine dall'America Latina (29%), seguita da Asia Pacific (27%), Europa (25%), Nord America (10%) e Africa Middle East (8%). L'incremento più significativo rispetto alla precedente edizione è stato registrato in Nord America (+73%), il numero più elevato di candidature agli Holcim Awards (categoria principale) proviene da Asia Pacific, mentre la più ampia partecipazione alla categoria "Next



Generation" (categoria aperta agli studenti) si è avuta in America Latina. All'interno della regione Europa l'Italia è il Paese che registra il numero maggiore di progetti candidati.

Le candidature considerate complete passeranno ora al controllo formale da parte della società di consulenza di architettura e urban design di Berlino [phase eins]. Le candidature ritenute valide verranno sottoposte alla giuria indipendente della regione in cui il progetto presentato

verrà realizzato (o in cui il progetto è stato concettualizzato nel caso della categoria Next Generation). Ogni giuria esaminerà un numero di progetti compreso tra 150 e 550 in tutti i campi dell'edilizia sostenibile.

#### *Giurie di esperti internazionali*

Le giurie degli Holcim Awards saranno ospitate dalle università partner di Holcim Foundation e guidate da: Jürgen Mayer H, Fondatore e titolare di J Mayer H Architects (regione Europa); Mohsen Mostafavi, Rettore, Harvard University Graduate School of Design (Nord America); Carolyn Aguilar-Dubose, Rettore, Department of Architecture, Universidad Iberoamericana (America Latina); Hashim Sarkis, titolare, Hashim Sarkis Studios (Africa Middle East) e Wowo Ding, Rettore, School of Architecture, Nanjing University (Asia Pacific).

Le giurie valuteranno le candidature secondo i "target issues" definiti da Holcim Foundation, Tre dei cinque parametri sono allineati alla triple bottom line dello sviluppo sostenibile e bilanciano aspetti economici, ambientali e sociali. Gli altri riguardano l'impatto estetico, l'inserimento nel contesto territoriale, l'innovazione e la trasferibilità. Una lista completa dei membri delle giurie è disponibile sul sito: [www.holcimawards.org/jury](http://www.holcimawards.org/jury)

#### *Celebrazione dei migliori progetti nel mondo*

I vincitori saranno informati a seguito della verifica delle valutazioni delle giurie e dei loro rapporti. I risultati dei concorsi regionali Holcim Awards saranno annunciati nelle cerimonie che si svolgeranno negli ultimi mesi del 2011 a Milano (15-16 Settembre), Washington DC, Buenos Aires, Casablanca e Singapore e comunicati a tutti i partecipanti. Maggiori informazioni sui prossimi passi così come sulle due precedenti edizioni degli Holcim Awards sono disponibili su [www.holcimawards.org](http://www.holcimawards.org)

#### *Global Holcim Awards 2012*

I vincitori dei premi oro, argento e bronzo di ognuna delle cinque regioni si qualificheranno automaticamente per il Global Holcim Awards nel 2012 e verranno valutati da una giuria composta da: Aaron Betsky, Direttore, Cincinnati Art Museum; Mario Botta, Titolare, Mario

Botta Architetto; Yolanda Kakabadse, Presidente di WWF International e Presidente dell'Advisory Board di Fundación Futuro Latinoamericano; Julia Marton-Lefèvre, Direttore Generale, IUCN; Rahul Mehrotra, Titolare, Rahul Mehrotra Associates; Enrique Norton, Titolare e fondatore di TEN Arquitectos; Hans-Rudolf Schalcher, Professore em. di Planning and Management in Construction presso ETH Zurich; Werner Sobek, Direttore dell'Institute for Lightweight Structures and Concept.

#### *Holcim Awards for Sustainable Construction*

Il concorso Holcim Awards invita architetti, progettisti, ingegneri, costruttori e studenti universitari a condividere i progetti e le visioni che vanno oltre le nozioni convenzionali di edilizia sostenibile. Gli Holcim Awards sono un'iniziativa di Holcim Foundation for Sustainable Construction, con base in Svizzera. Holcim Foundation incoraggia risposte sostenibili ad aspetti tecnologici, ambientali, socio-economici e culturali connessi alle costruzioni e all'edilizia. Holcim Foundation è supportata da Holcim Ltd e dalle sue Group company presenti in circa 70 Paesi, tra cui Holcim (Italia), ed è indipendente da interessi commerciali. Holcim è uno dei principali produttori di cemento, aggregati (sabbia e ghiaia) e di altre attività quali calcestruzzo, asfalto e servizi legati al mondo delle costruzioni. Nel 2010 Holcim è stata confermata come membro del Dow Jones Sustainability Index per l'ottavo anno consecutivo.

Holcim Foundation lavora in partnership con alcune delle università tecniche più prestigiose a livello mondiale: Swiss Federal Institute of Technology (ETH Zurich), Switzerland; Massachusetts Institute of Technology (MIT), USA; Universidad Iberoamericana (UIA), Messico; Ecole Supérieure d'Architecture de Casablanca (EAC), Marocco; Indian Institute of Technology (IIT Bombay), India. Tongji University (TJU), Cina; Universidade de São Paulo (USP), Brasile; and University of the Witwatersrand (Wits), Sud Africa, sono università associate a Holcim Foundation.

Holcim (Italia) è la Group Company italiana di Holcim e costituisce una realtà industriale importante del Nord Italia nei materiali da costruzione. Per maggiori informazioni [www.holcim.it](http://www.holcim.it)

Fonte: *Holcim (Italia) su Edilportale.com*

---

#### **Eventi:** Urbanistica. Ideare e realizzare un nuovo habitat urbano

---

07/04/2011. Livorno - "Occorre ideare e realizzare un nuovo habitat urbano, avviando - nel lungo periodo ed in sinergia con istituzioni, università, urbanisti, associazioni ambientaliste e costruttori - un'operazione di ampio respiro sul tema dell'abitare. Lo stato del patrimonio edilizio della nostra città, ed in particolare delle periferie, è in condizioni tecniche, energetiche ed ambientali assolutamente disastrose, con conseguenze negative sulla vivibilità, alla quale non si può rinunciare".

Lo ha detto Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, intervenendo al XXVII Congresso dell'Istituto nazionale di urbanistica, "La città oltre la crisi", svoltosi a Livorno.

Per gli architetti italiani "il recupero ambientale dell'edificato non solo permetterebbe di ridisegnare le città, ma consentirebbe di "ristrutturare" il nostro Paese riportandolo negli standard di sicurezza e di efficienza dai quali è attualmente fuori, con un notevole risparmio per i cittadini sui quali gravano i costi per arginare il degrado delle proprie abitazioni".

"Una operazione - quella del rinnovamento e della riqualificazione delle città - secondo Ferruccio Favaron, presidente del dipartimento Politiche Urbane e Territoriali - che, dal punto di vista finanziario, può essere realizzata attraverso strumenti tra i quali l'utilizzo di incentivi fiscali, della perequazione urbanistica, di fondi europei; da quello economico,



riequilibrando risorse ed investimenti pubblici da progetti che riguardano grandi opere infrastrutturali, ad interventi sulle nostre città”.

Fonte: Ufficio stampa Consiglio nazionale Architetti

---

**Eventi:** Rinnovabili: imprese in pressing sul Parlamento per il gas

14/04/2011. Quante (forse troppe) incertezze su due temi cardine della politica energetica: le reti da rendere "neutrali" per garantire una vera concorrenza e la revisione degli incentivi per le energie rinnovabili. Sul primo versante è intervenuta ieri la Confindustria, che in un'audizione alla Camera sull'attuazione del terzo pacchetto "Ue sull'energia ha sollecitato il Governo a rafforzare le garanzie di indipendenza della rete metanifera ora pilotata dall'Eni attraverso il controllo di Snam Rete Gas. La Confindustria sposa i richiami delle Authority (quella dell'Energia e l'Antitrust) che criticano la scelta del Governo di limitare i poteri di intervento e di indirizzo del regolatore indipendente affidando il grosso delle prerogative al ministero dello Sviluppo. Perplexità anche sulla scelta di garantire la terzietà della rete non con la separazione proprietaria "secca" dell'Eni da Snam Rete Gas ma con il più blando modello della separazione funzionale (Ito, Independent Transmission Operator), «Da sempre la Confindustria - si fa rilevare ha sottolineato la necessità di introdurre una separazione effettiva delle infrastrutture strategiche dalle attività svolte in regime di concorrenza al fine di evitare discriminazioni» anche se il modello della separazione proprietaria, il più lineare ed efficace, deve essere comunque accompagnato da una piena reciprocità delle regole adottate negli altri paesi europei, per non creare a sua volta discriminazioni tra operatori. In una prima fase il modello Ito può essere praticabile, a patto di allestire un sistema di controlli affidato effettivamente alle autorità indipendenti, anche per evitare che «non si giunga ad un inutile aumento della complessità, i cui oneri ricadrebbero inevitabilmente sui consumatori». Dalle reti ai sussidi all'energia "verde". A delineare un po' meglio, anche se ancora provvisoriamente, quello che dovrebbe essere il nuovo meccanismo del quarto "conto energia" per il solare fotovoltaico è direttamente il ministro dello Sviluppo Paolo Romani. Modello "tedesco" che fa decrescere gli incentivi superata una certa soglia di installazioni; stop alla proliferazione dei pannelli solari piazzati direttamente a terra; sussidi ricalibrati sul progressivo guadagno di efficienza e produttività degli impianti, e orientati alla creazione di una vera filiera nazionale degli apparati: questi i criteri guida tracciati ieri da Romani rispondendo nel question time alla Camera. Sta di fatto che la promessa di varare il decreto legislativo in anticipo rispetto al termine di fine aprile per renderlo esecutivo dal primo giugno è praticamente bruciata, nonostante i corposi warning lanciati anche dal sistema bancario Ci finanziamenti al settore sono praticamente bloccati) e ora anche dai sindacati: «Si susseguono notizie relative ad aziende che richiedono la cassa integrazione o, addirittura mobilità e licenziamenti» ammonisce la Fiom-Ggil in una nota. Il livello del ridimensionamento dei nostri ora racchissimi incentivi? Mistero, ancora oggi. Attorno al 25% con effetto praticamente immediato, ipotizza qualche analista citando non meglio identificate "bozze" ministeriali, che hanno immediatamente acceso l'allarme degli operatori. «Vogliamo - ha puntualizzato ieri Romani - che gli incentivi siano compatibili con le imprese, con gli investimenti e le aspettative, che ci sia un decalage in grado di coprire la fase transitoria per passare al sistema tedesco, con il quale più si installa e meno incentivo c'è». Lo faremo - continua a promettere il ministro «molto velocemente. E vogliamo privilegiare la filiera fotovoltaico e del solare, promuovendo l'italianità della produzione, che per ora vede prevalere quella cinese». Tagliare drasticamente i sussidi e comunque un obbligo inderogabile, ribadisce Romani spiegando che «con l'emenda: mento salva-Alcoa al 31 dicembre scorso si sono accumulate richieste di installazione per 8.000 megawatt». E che «con il terzo conto energia si sono aperte richieste di allaccio a Terna ed Enel per 25mila megawatt», per un totale di 33mila Mw. Dunque il conteggio «porta un onere sulla bolletta per 8-10miliardi l'anno per i prossimi vent'anni». Il che vuol dire prelevare <<160 miliardi dalle tasche degli italiani». Intanto; arriva in Gazzetta il decreto legislativo sul nucleare: i tempi di costruzione degli impianti da realizzare in Italia verrà adottato entro il 28 aprile 2013.

Fonte: Il Sole 24 Ore

---

**Estero:** Unione Europea: 260.000 tonnellate di rifiuti in PVC riciclati nel 2010 in Europa

12/04/2011. Lanciato nel 2000, il programma volontario Vinyl 2010 supera, all'orizzonte del 2010, il volume annuale di 200 mila tonnellate. "attualmente gli obiettivi definiti dall'industria nella fase di creazione del programma sono tutti raggiunti o superati", afferma l'associazione che rappresenta l'industria europea del PVC. I membri del programma stimano di aver investito 57,5 milioni di euro nel programma dal 2000 al 2010.

Fonte: Le Monde